

154) VERSO L'UNIONE CON DIO ALLE SOGLIE DEL RAPIMENTO - MOVIMENTI SPIRITUALI - ACCENNO ALLA TRINITA'

Pace del Signore. Siamo nel video 154 "Verso l'unione con Dio alle soglie del Rapimento". Gli argomenti riguardano i movimenti spirituali con un accenno anche alla Trinità ed altro, un qualcosa di piuttosto elevato. Stiamo passando ad un percorso molto più spirituale. A dire la verità, ci ho pensato molto prima di iniziare questo percorso perché da alcune email che mi arrivavano vedevo che stavamo dibattendo sempre su argomenti di legge, denominazioni, cose su cui già ci siamo espressi e che avrebbero dovuto essere superate. Poi ho pensato che riprendere tutto da capo sarebbe stato troppo lungo e dispersivo. Noi siamo alle soglie del Rapimento dei credenti in Cristo, poco prima dell'arrivo del Signore, dunque ci dobbiamo preoccupare di questo essenzialmente. Quindi sulla base di quanto avevamo già detto, in questo caso era il video n. 34 (LA DIFFICILE MATURITA' DI FEDE PRIMA DEL RITORNO DI GESU' - parte 2- SORPRENDENTE INSEGNAMENTO che potete trovare a questo link: <https://www.youtube.com/watch?v=52a49fHWrcw>), tale video era dedotto dal capitolo 6 di Ebrei. È stato un video piuttosto basilare, per un passaggio da un tipo di insegnamento ad un altro. Dagli argomenti di base quali battesimo, giudizio ecc. a un altro più elevato. Questo è il principio. Ora ci accingiamo ad avvicinarci a questo, perché se tornassimo a fare tutte le discussioni precedenti non andremmo da nessuna parte. Dunque per quello che è possibile, cerchiamo di seguire questo. (Nella descrizione del video troverete qualche riferimento utile ai fini dell'insegnamento). Voglio precisare che non ci sono imposizioni in questa nostra piccola comunità virtuale (ilritorno.it), sono solo riflessioni che facciamo insieme ai fratelli e alle sorelle del gruppo per poi renderle pubbliche, affinché chiunque voglia partecipare alle discussioni, possa contattarci liberamente tramite i nostri canali di diffusione. Personalmente ritengo che le cose essenziali siano queste. Come saprete, e mi piace ripeterlo, io sono nato "contadino" e avere i piedi in terra è importante perché ovunque vada avrò sempre la consapevolezza che devo "toccare terra". Non mi posso elevare più di tanto, non posso fare voli di fantasia. Quindi, cosa vuol dire "avere i piedi in terra"? Assodato che per tutti i protestanti la base è la salvezza per fede, l'apostolo Giacomo nel Nuovo Testamento al capitolo 2 verso 26 dice *"Infatti, come il corpo senza lo spirito è morto, così anche la fede senza le opere è morta."* Quindi la salvezza è per fede ma deve produrre delle opere. Di conseguenza non disprezziamo troppo le opere come non dobbiamo idealizzare troppo la fede, ci vuole un equilibrio. Abbiamo detto "avere i piedi sulla terra" ma dove effettivamente? Io personalmente li vedo nel **Decalogo**. Non in vari tipi di legge e altre regole, no! Fanno parte dell'Antico Testamento, comunque restano e vengono confermati anche nel Nuovo, infatti, verranno ripresi anche in Apocalisse (ricordiamoci che Gesù è venuto non per abolire ma per portare a compimento la Legge). Però come abbiamo visto in altri video e nei vari scritti che potete trovare sul nostro sito (<https://www.ilritorno.it/images/documenti/libri/10%20comandam%20ragionati-min.pdf>), i comandamenti devono essere ragionati. I comandamenti idealizzati ci rendono come i giudei che alla fine non riconoscono più il Signore. Tuttavia, ci sono e non vanno toccati. Sono in tutto 10, chiunque indichi un altro numero dice il falso. Su questa cosa non ci torneremo. Quindi "avere i piedi sulla terra", "il centro è la salvezza per fede che produce le opere" e sorge così la domanda centrale: "Il nostro futuro qual è?" Come abbiamo già detto,

c'è il Ritorno del Signore dopo il Rapimento dei credenti in Cristo. Siccome io ritengo che il Rapimento dei credenti non sia poi tanto lontano, allora a questo ci dobbiamo preparare e dobbiamo innalzare i nostri cuori lasciando la "zavorra" delle contese e delle imposizioni (scusate se faccio alcuni riferimenti già conosciuti, mi riferisco ai diritti che uno pensa di poter vantare davanti a Dio, la donna che in alcune comunità deve per forza avere il capo coperto con il velo ecc.). Ripeto, il giudizio non ci compete! Chi vuole evangelizzare deve accogliere, deve chiamare non a sé ma deve portare le persone a Gesù, perché è Lui il Pastore. I modi variano, possiamo anche avere una denominazione che meglio aderisce al nostro modo di pensare, però non va idealizzata come non vanno idealizzate le persone che parlano (i pastori, gli anziani, i preti), nessuno va idealizzato. Sono degli strumenti di cui il Signore a volte si può usare ma può anche allontanare quando esagerano. Lo abbiamo visto nello studio della "potatura" nei video precedenti. Bene, premesso questo possiamo iniziare. Abbiamo detto "**verso l'unione con Dio**". Verso, in questo caso, è una preposizione locativa e indica un movimento, un moto a luogo (verso Dio). **Noi tendiamo all'unione con Dio.** Nel **Salmo 42** nei primi due versi troviamo scritto "*Come la cerva desidera i corsi d'acqua, così l'anima mia anela a te, o Dio. L'anima mia è assetata di Dio, del Dio vivente; quando verrò e comparirò in presenza di Dio?*" **È bellissimo!** Anche qui, non perdiamoci e stiamo attenti. Il termine "anima" nelle Scritture è un concetto complesso. Inutile riprenderlo, ciascuno di noi potrà farlo ma attenzione a non andare a spezzettare troppo quello che potrebbe essere difficile per noi. Diciamo che nel caso del Salmo 42, per "anima" intendiamo l'intimo desiderio di comunione con Dio (dal commentario MacDonald). Nel Salmo 42 è scritto che la nostra anima "anela" a Dio. Cosa vuol dire "**anelare**"? È molto più che protendersi o desiderare. Secondo il significato originario "anelare" ha qualcosa a che vedere con "respiro", "soffio" ed è l'insopprimibile, totale riversamento verso Dio del nostro soffio vitale. Mi raccomando, non correte quando ci sono delle riflessioni piuttosto importanti, semmai riascoltatele. L'insopprimibile, totale riversamento verso Dio del nostro soffio vitale. Questo è "anelare". È un qualcosa di molto forte ed intenso. Dunque cerchiamo di concentrarci su questo insopprimibile movimento verso Dio dell'anima nostra. Se questo impulso è insopprimibile vuol dire che non può essere eliminato. Forse la nostra mente non riuscirà a comprendere completamente l'altezza, la lunghezza, la profondità, come scrisse l'apostolo Paolo di parole come "Dio", "anima", "eternità" ecc. però questa forza che abbiamo dentro insopprimibile che è molto più di un istinto, è qualcosa che rende tutta la nostra essenza e non si può sopprimere.



Figura 1

Nella Figura 1 potete vedere che c'è Dio in alto, poi c'è una freccetta che parte dall'Anima e c'è scritto "Aspirazione dell'anima". Dio attrae, l'anima è aspirata ma questa aspirazione, questo stimolo, questa tendenza alla ricerca la sentiamo sempre e tutti. Che poi la rivestiamo di significati vari è un altro discorso, però c'è in tutti. Nel Salmo 42 al verso 2 c'è scritto "*l'anima mia è assetata di Dio*". Pensate a chi ha scritto questo Salmo, a queste bellissime frasi della Bibbia. Era un popolo mediorientale che viveva dove c'erano i deserti. Pensate a quanto una persona in certi momenti possa sentirsi assetato. Nella nostra vita attraversiamo un deserto perché di fatto, fisicamente, siamo comunque distanti da Dio a causa, come abbiamo visto lungamente, del peccato originale. Non siamo più nell'Eden, quindi sentiamo questo distacco. In realtà noi vorremmo riavere questo contatto perso, che percepiamo come abbiamo detto in diverse forme. Però per lo spirito nostro è come una sete terribile, pensate quando si trova un'oasi, che può essere per esempio il momento della preghiera. In quei momenti il nostro spirito, nella complessità della persona (spirito-anima-corpo) si disseta in Dio. Infatti a questa struggente necessità esistenziale, aggiunge anche questa parola "**del Dio vivente**". È un Dio che tiene in vita tutto il nostro essere. Anche gli altri, anche la terra, anche l'universo. Persino un sasso, nella sua costituzione energetica, di atomi, non potrebbe sussistere senza un ordine, un controllo, una permeabilità di Dio stesso. Pensateci un momento a questo nostro "anelare" a Dio, a questo slancio. Da dove potrebbe aver origine, secondo voi? Non potrebbe essere una conseguenza dell'amore di Dio? In **Genesi 2:7** è scritto "*Dio il SIGNORE formò l'uomo dalla polvere della terra, gli soffiò nelle narici un alito vitale e l'uomo divenne un'anima vivente.*" Anelare-soffio-respiro, inspirazione-espiazione.



Figura 2

In quest'altra Figura (2), la freccetta di verso opposto parte da Dio (soffio di Dio) e riempie l'Anima, la complessità della nostra persona. Ora, se questo soffio vitale, di cui razionalmente i teologi fanno tante disquisizioni ma tutto sommato non è che sia del tutto chiaro, è immesso da Dio e di conseguenza è entrato una volta in noi, può sussistere da solo? Può vivere autonomamente? Può un "respiro" vivere per conto suo senza riconsegnare, in un movimento, la sua essenza a Dio? Abbiamo detto prima "inspirazione-espiazione", è questo quello di cui ha bisogno lo spirito nostro e che poi si tradurrà nelle nostre preghiere interiori. Un "ricevere" da Dio qualcosa di vitale, di Suo, indefinibile ma di cui abbiamo

estremamente bisogno per poter vivere, per poter sperare e prepararci. Un continuo scambio, una parte di Dio viene in noi e noi lo riconsegniamo a Lui. Questo è un movimento spirituale circolare ma allo stesso tempo “elevato”. Negli studi già fatti abbiamo avuto modo di parlare di “spirale crescente”, il movimento di Dio entra in noi e si solleva come una spirale, salendo sempre più, fino a che quando Dio vorrà saremo nell’eternità, in una grandezza infinita in cui è Dio che ci accoglierà.

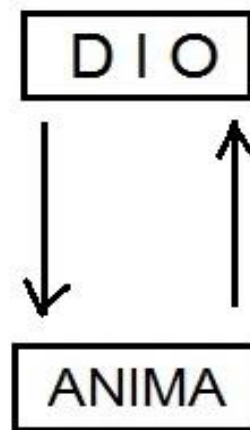


Figura 3

Nella Figura 3, osserviamo il soffio vitale di Dio verso l’anima e l’aspirazione dell’anima che risale a Dio. Questo è un movimento spirituale. È un movimento continuo e abbiamo detto che l’anima, l’uomo non potrebbe staccarsi e vivere questo “respiro” in maniera autonoma, perché il respiro senza l’alimento continuo di un Dio vivente si esaurirebbe come un soffio di vento sulla sabbia nel deserto. Non alimenterebbe più, non ci sarebbe più vita e sarebbe soltanto sabbia. Ed è qui che probabilmente è iniziata la morte, vale a dire “un’autonomia”. Abbiamo pensato, seguendo l’ingannatore, di poter vivere senza Dio. È per questo che noi attualmente siamo sotto la condanna, vale a dire destinati a morire fisicamente. Possiamo salvarci solo riprendendo questo “respiro”, questa intima comunione con Dio della nostra anima. La nostra intima parte che avvolge tutta la nostra esistenza, gli studiosi parlano di tantissime parti anche belle per uno studio personale, è anche edificante ma non come elemento salvifico generale che ci potrebbe portare poi a tante discussioni. Per cui noi dobbiamo essere consapevoli che questo “respiro” (inspirazione-espiazione), era parte di questo rapporto che c’era all’inizio tra Dio e l’uomo, in Genesi si riesce ad intuire che tra Dio e l’uomo c’era un “**incontro**”, Dio passeggiava nell’Eden quindi c’era una presenza che loro vedevano senza problemi, infatti è dopo che sono venuti i problemi quando Dio si è distaccato. Non eravamo pronti ad incontrare la potenza, la gloria, la grande potenza di Dio. Il Signore doveva prepararci, disporci, farci crescere come il seme che prima sta sotto la terra, se lo mettiamo al sole si brucia. Il seme deve avere la sua maturazione e poi deve crescere. Dunque noi ci siamo distaccati e per questo è venuta la morte, ma riprendendo questo movimento di inspirazione-espiazione, questa preghiera, questo scambio continuo a cui si arriva tramite quelle parole che vengono poi elaborate anche in maniera troppo

razionale tipo santificazione, consacrazione, conversione, isolamento, solitudine. Sono tutte cose che possono essere viste anche in maniera negativa, quindi è nel silenzio, nella pace, senza telefonini, che noi possiamo arrivare ad ascoltare di nuovo quella che possiamo chiamare anche voce di Dio ma anche qui non andiamo ad interpretare in maniera letterale la parola "voce", mi riferisco ad un ascolto interiore. È in questo continuo "respirare" che noi cresciamo pian piano, affacciandoci un poco sempre più come questo piccolo albero, che prima di diventare albero a tutti gli effetti è solo una piantina. È qui che noi svolgiamo la nostra esistenza terrena. In cosa consiste? **La nostra esistenza consiste nella conoscenza di Dio.** In **Giovanni 17:3** troviamo scritto *"Questa è la vita eterna: che conoscano te, il solo vero Dio, e colui che tu hai mandato, Gesù Cristo"*. Questa continua crescita, uguale conoscenza, uguale comunicazione, uguale comunione con Dio continuerà. Crescerà fino a quando questa ascesa spirituale per mezzo dello Spirito Santo, che è Dio e che agisce in noi, ci avrà trasformati ed elevati e portati in Dio alla fine dei tempi. Quando? In **1 Corinzi 15:28** troviamo la risposta, infatti è scritto *"Quando ogni cosa gli sarà stata sottoposta, allora anche il Figlio stesso sarà sottoposto a colui che gli ha sottoposto ogni cosa, affinché Dio sia tutto in tutti."* Tutto questo accadrà dopo il Millennio. Dio, nella sua complessità, sarà tutto in tutti! Non ci sono limiti in questa affermazione. Questo alla fine dei tempi. Adesso noi siamo in una fase di importantissimo passaggio tra una natura carnale e una natura spirituale completa. Per il momento abbiamo una conoscenza spirituale parziale che aumenta sempre più alla nostra comunione con il Signore e il nostro corpo che rimane ancorato sulla Terra. Poi ci sarà la trasformazione di quelli rapiti (i credenti in Cristo), poi ci sarà il Millennio in cui tutto si stabilizzerà e infine il **Giudizio finale**. Ma per chi sarà rapito, dove sarà portato? Sarà portato alla Casa del Padre dove riceverà subito un corpo eterno, per cui quelle persone attuali che saranno trovate pronte, gradite a Dio saranno subito trasformate e arriveranno a questa grande comunione con Dio, con Padre Figlio e Spirito Santo che approfondiremo più avanti. **Ecco perché adesso stiamo aprendo questo nuovo filone di riflessioni**, questo nuovo percorso. **Perché a questo ci dobbiamo preparare.** Se però non buttiamo via la zavorra, ci sarà difficile. Ve lo dico subito. Concentriamoci dunque su questi elementi importanti. Se vi chiedete come fare, che mezzi ci vogliono per comprendere questo obiettivo, posso dirvi che il Signore userà ogni strada possibile per aiutarci a capire e ad aprire la mente, se siamo ben disposti. Lui ci ha creati quindi sa perfettamente come condurci individualmente. In merito alle riflessioni che stiamo facendo, a noi interessano i capitoli dal 14 al 17 del Vangelo di Giovanni. In questi capitoli si arriva a vedere l'essenzialità. È la parte finale del primo avvento di Gesù, della fine del suo mandato, della sua missione sulla Terra, di questo Dio incarnato che si esprime in maniera umana perché si era rivestito come noi di un corpo, e spiega alla fine quindi dopo questi 3-4 anni di predicazioni con i suoi, alla fine introduce un discorso molto complesso. Inoltre Egli parla direttamente *"Io sono il Padre, il Padre è in me. Voglio che dove sono io siate anche voi insieme, affinché siamo Uno in tutto."* Si arriva a questo. Quindi questa è la parte che personalmente ho trovato utile. Non è detto che ci siano solo queste parti importanti, ovviamente. Io ho trovato giovamento in questo percorso che vi propongo. Sono capitoli importanti che potete anche leggere con calma, e in questi prenderemo qualcosa. In **Giovanni 17**, ad esempio, troviamo una preghiera di Gesù fondamentale. Come inquadrare questa preghiera e tutto quello che le sta attorno? Personalmente, leggevo da una nota del MacArthur che è un proseguimento del "Padre nostro", cioè nel "Padre nostro" che possiamo trovare in **Matteo 6:9-13**, Gesù ci

ha dato un modello che doveva servire poi ad elaborare le preghiere, dunque una specie di schema. Qui invece ci avviciniamo al contenuto, cioè Gesù "apre" per così dire il contenuto di quel modello immettendo in esso **l'espressione intima del rapporto Figlio-Padre**. Lui prega il Padre e lo fa a voce alta in modo che i suoi apostoli lo potessero sentire. **Come pregava Gesù?** Finora sappiamo che si isolava come è scritto in **Matteo 14 dal versetto 23** in cui leggiamo *"Dopo aver congedato la folla, si ritirò in disparte sul monte a pregare. E, venuta la sera, se ne stava lassù tutto solo."* **Era quindi un rapporto intimo tra Lui e il Padre.** Anche in **Luca 5:16** è scritto *"Ma egli si ritirava nei luoghi deserti e pregava."* Fino ad allora noi sappiamo che Gesù pregava il Padre ma lo faceva in un ambiente più riservato. Egli già si era riferito al Padre anche pubblicamente ma in brevi momenti, piccoli frammenti come leggiamo anche in **Giovanni 11:41-42** *"Tolsero dunque la pietra. Gesù, alzati gli occhi al cielo, disse: «Padre, ti ringrazio perché mi hai esaudito. Io sapevo bene che tu mi esaudisci sempre; ma ho detto questo a motivo della folla che mi circonda, affinché credano che tu mi hai mandato."* Quindi già c'è stato questo piccolo anticipo che poi si svilupperà meglio. In **Matteo 11 dal verso 25** troviamo scritto *"In quel tempo Gesù prese a dire: «Io ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti, e le hai rivelate ai piccoli. 26 Sì, Padre, perché così ti è piaciuto. 27 Ogni cosa mi è stata data in mano dal Padre mio; e nessuno conosce il Figlio, se non il Padre; e nessuno conosce il Padre, se non il Figlio, e colui al quale il Figlio voglia rivelarlo."* In quello che stiamo vedendo adesso, Gesù sta rivelando in maniera più ampia delle cose dopo che aveva preannunciato lo Spirito Santo, il quale secondo Gesù avrebbe preso del "Suo" cioè questi contenuti e li avrebbe poi ripetuti, ampliati e portati avanti. Non so se riuscite a capire, si tratta di un movimento spirituale Dio-Padre nel Figlio e il Figlio nel Padre e quelli a cui il Figlio voglia rivelarlo, perché il Figlio è già di per Sé la rivelazione di Dio ma attraverso il Figlio e quelli a cui Lui si rivela, in questo caso i discepoli, gli apostoli ecc. avrebbero poi avuto la conoscenza, diciamo la percezione, l'apertura della mente e del cuore per arrivare a conoscere meglio il Padre. Dopo di Lui li prepara per l'arrivo dello Spirito Santo che continuerà questa crescita. Questi, che noi definiamo in maniera molto semplice, "movimenti spirituali" (non è facile trovare altre parole) razionalmente riusciamo anche a comprenderli perché abbiamo tutti un minimo di intelligenza, ma nella loro profondità non riusciamo a capirli. Però pian piano se ci meditiamo un po' sopra, attraverso questa preghiera che Gesù espone in **Giovanni 17** riusciamo a intuire che c'è un percorso molto più ampio di quello che pensiamo. **Dio-Padre** si manifesta incarnandosi in **Dio-Figlio**, sono in comunicazione tra loro e questo con lo **Spirito Santo** si aprirà non solo alla comprensione ma all'unificazione (affinché siamo tutti Uno) con **Dio-Padre. Dio-Padre, Dio-Figlio e Dio-Spirito Santo** (pian piano ci arriviamo meglio) accolgono in questo movimento anche noi. Le anime, le persone credenti in comunione col Figlio, **perché il Figlio è la rivelazione di Dio**, entrano in questo circuito di vita eterna. Possiamo chiamarlo anche "Amore" o come volete, l'importante è non far passare certe parole come dogmi. E allora possiamo dire sinteticamente che tutto parte da Dio, ricordiamoci che la creazione è stata fatta al di fuori di Sé stesso. In tutta la creazione Lui "manifesta" ma **Dio è Dio, è l'Eterno**. Questa è una parte che per il momento deve restare un po' in ombra, lo sapremo quando sarà il momento stabilito. Dunque tutto parte da Dio, fa un lungo giro ma a Lui ritorna. Questo è il movimento essenziale. Se si tratta di movimento non è staticità. La nostra tendenza è quella di stabilizzarci, di avere delle regole precise, abitudini precise, tutto fatto in un certo modo.

Questo ci dà sicurezza, ma stranamente il nostro Dio è un Dio che nella nostra incertezza umana si pone come un riferimento principale, stabile. La Roccia stabile che in Cristo si è manifestata. Questo movimento, questa attività dinamica creatrice, questa comunicazione in senso davvero elevato e sublime di Dio, perché non solo è comunicazione ma mentre uno la percepisce, vive di essa, e Dio è creazione continua quindi quando entra ti dà qualcosa di Sé, rimane in te non torna senza lasciare frutto. La comunicazione di Dio è la Parola di Dio, è l'effetto che produce dunque ogni respiro, ogni battito del nostro cuore nel suo ritmo, ogni movimento dei nostri polmoni ma anche ogni pensiero nella nostra mente (neuroni, sinapsi), tutto questo, **tutto agisce come una risonanza perfettamente intonata al pensiero di Dio.** La risonanza è un esempio molto valido per comprendere le comunicazioni di Dio. Non è l'unico mezzo ovviamente, è uno dei tanti, ne abbiamo parlato in questo video: (<https://www.youtube.com/watch?v=HQ33GN00ysM>)

È come un suono di origine, che poi produce come una cassa armonica una risonanza sulla stessa onda, sulla stessa frequenza, nella stessa intonazione del suono di origine. Questo siamo noi. **La nostra anima vibra come in risonanza a quella di Dio.** Così come la Terra, come nello Spazio c'è questa risonanza. In tutto il creato. Esiste questa risposta a Dio come una grande risonanza, senza entrare nello specifico delle varie scienze però il concetto è più o meno questo. Tutto agisce come una risonanza, perfettamente intonata alla sorgente, all'emittente, alla musica di Dio. In Apocalisse si parla molto di canti, di musica e c'è un motivo. La musica era, è e resterà anche una forma di comunicazione per la gloria di Dio. E noi entriamo in questa intonazione per i meriti di Gesù e tramite lo Spirito Santo entriamo in questa risonanza di Dio. È come quando in un'orchestra si chiede "Dammi il La", la nota musicale. Appena si dà la prima nota, si accordano di conseguenza anche gli altri strumenti. Una volta accordati c'è un'armonia e poi si suona questa meravigliosa composizione. Anche l'Universo funziona in questo modo. È un movimento che da Dio scende, crea, continua a creare, a sviluppare, prepara l'uomo all'eternità così come anche tutto l'Universo e il creato. È un argomento molto difficile e nebuloso per noi ma così è perché anche il creato sarà nuovo. Una forma di vita che adesso ancora non vediamo perché stiamo appena appena tirando fuori la testa, come un seme che sta crescendo. Anche se in cielo ci siamo spiritualmente non è che vediamo chiaramente. Vediamo come in uno specchio offuscato ma poi vedremo direttamente. Quindi abbiamo un inizio e una evoluzione, comunicazione e creazione che condurranno ad un ritorno a Dio con un grande respiro universale in cui ci si fonderà insieme. Io non so in che modo ma allora tutti gli esseri creati dell'universo e di tutti i mondi saranno in Dio e Dio in loro, in una nuova forma di vita. In **Apocalisse 1:8** è scritto *"Io sono l'alfa e l'omega, dice il Signore Dio, colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente"*. Quindi: inizio-fine; era, è, e verrà. I tempi si fondono, passato-presente-futuro. In **Apocalisse 21:6** leggiamo *"Ogni cosa è compiuta. Io sono l'alfa e l'omega, il principio e la fine. A chi ha sete io darò gratuitamente della fonte dell'acqua della vita."* A chi ha sete: ritorniamo ai versi dell'anima che anela a Dio e vuole dissetarsi di Lui (consigliamo anche la lettura del Salmo 63). Alla fine in Apocalisse ci sarà questa sorgente di vita, questo fiume del Tempio. Sono punti singoli ma noi dobbiamo andare oltre. Non ci dobbiamo soffermare su quanto era lungo il fiume, quanto era alto, quanto era profondo, gli alberi c'erano o no ecc. Cerchiamo di elevarci. Quindi quest'acqua della vita fluirà. In **Apocalisse 22:13** è scritto *"Io sono l'alfa e l'omega, il primo e l'ultimo, il principio e la fine."* Dall'inizio, cioè dalla Genesi, si arriva alla

fine dell'Apocalisse che chiamiamo la "Rivelazione", che come traduzione sembra più corretta per noi oggi. Dunque tutto avrà modo di ricongiungersi in Dio. Quando la mia mente pensa a questa cosa sublime, mi ci perdo. È una cosa molto elevata che potrebbe farci riflettere a lungo. E allora sintetizzando, il nostro obiettivo è la conoscenza sempre più perfetta dell'unità con Dio che Gesù testimonia principalmente in **Giovanni 17**, rivelando questo contenuto, questo rapporto e facendo in modo che anche gli apostoli sentissero. Questo vale anche per noi perché rappresentiamo quella risonanza, infatti Gesù ha pregato anche per noi come è scritto in **Giovanni 17:20** *"Non prego soltanto per questi, ma anche per quelli che credono in me per mezzo della loro parola."* Quindi pensate sempre in ordine di movimenti: Gesù ha mostrato il suo cuore, il suo modo di pregare (contenuto e unità). Nel verso 15 troviamo scritto *"Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li preservi dal maligno."* Non possiamo crearci un paradiso artificiale per conto nostro dimenticandoci del mondo in cui siamo. C'è un motivo se stiamo qui: è per il bene di altri, per i nostri fratelli, affinché anche loro possano essere uniti nella Chiesa di Gesù, a Gesù, al Padre e quindi al Padre in loro. Una volta spiegato questo, ricordatevi che in **Giovanni 17** Gesù sta per essere crocifisso, sta per morire fisicamente, sta lasciando fisicamente i discepoli. Secondo me è bene leggere tutti insieme questi capitoli di **Giovanni dal 14 al 17**, come ho detto prima. Possiamo vedere come il Signore introduce delicatamente questa cosa, come li prepara. Con quale tenerezza, affetto e sapienza li prepara perché, ad esempio, in **Giovanni 14** già in previsione di questo distacco che avrebbe poi spiegato (in Giovanni 17) aveva introdotto già questo Consolatore che è Dio Spirito Santo, Gesù nello Spirito. Insomma, la complessità di Dio che poi avrebbe accompagnato gli apostoli dalla Pentecoste in poi. Per questo i movimenti che anche oggi ascoltano lo Spirito Santo ne fanno un punto fondamentale e vengono chiamati **"movimenti di tipo pentecostale"** (senza denominazione specifica, per il momento non andiamo oltre). Dunque, cosa succede esattamente? Succede che il Signore in questo punto, quando in **Giovanni 17** fa questa preghiera mostrando le dinamiche aprendosi ai Suoi, chiude una fase (la Sua presenza fisica) e ne apre un'altra. Questa è la presenza di Dio in Spirito per i Suoi discepoli e per quelli che tramite la Parola che passa in loro (risonanza, comunicazione, comunione) arriva ed è arrivata fino a noi. La fase dello Spirito Santo, la fase dell'ascolto, la fase della Nuova Nascita. Nel nostro piccolo in passato abbiamo provato a dare un piccolo esempio sulla "nuova nascita": <https://www.youtube.com/watch?v=HQ33GN00ysM>

Basandomi su **1 Tessalonesi 5**, ai versetti 23 e 24 leggiamo *"Or il Dio della pace vi santifichi egli stesso completamente..."* (pensate sempre a questo movimento) *"e l'intero essere vostro, lo spirito, l'anima e il corpo..."* (Dio sarà tutto in tutti) *"sia conservato irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. Fedele è colui che vi chiama, ed egli farà anche questo"*. Ora, vorrei provare a riprendere tutto ciò che abbiamo detto e fissarlo anche con dei "disegnini" perché restano meglio in memoria e possono aiutarci.

Abbiamo visto nella Figura 3 Dio e l'uomo. Dio e l'anima, c'è questo movimento, questo "respiro".

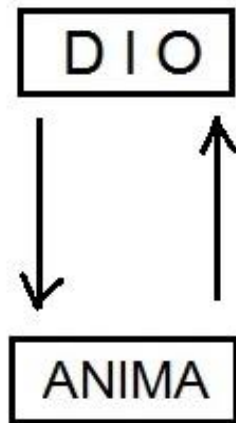


Figura 3

Nella Figura 4 vedete che c'è Dio e un cerchio con una freccia a forma circolare.

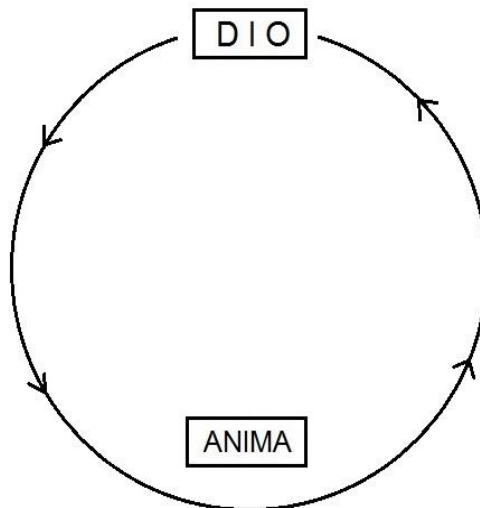


Figura 4

La freccia parte da Dio e a Dio torna e al suo interno c'è questa anima che viene avvolta così amorevolmente, circondata (ricordiamo quando in Genesi Dio coprì l'uomo e la donna con pelli di animali). Quindi l'anima viene protetta, circondata da questo movimento d'amore di Dio che poi lo eleverà e lo salverà.



Figura 5

Nella Figura 5 vedete questi due rettangolini, Dio Padre e Gesù Cristo con due frecce, una scende e l'altra sale. È quella preghiera che ha fatto Gesù: "Io sono nel Padre e il Padre è in me" e c'è questa continuità. Stiamo vedendo le evoluzioni, i movimenti attraverso queste immagini.

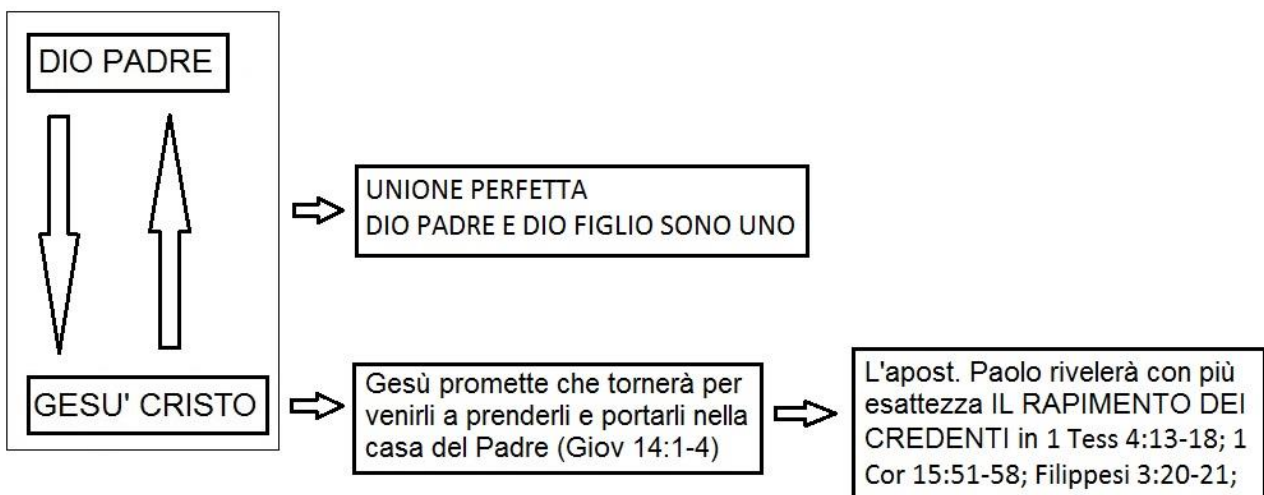


Figura 6

Nella parte sinistra della Figura 6 c'è questa intima comunione tra Dio Padre e Gesù Cristo, ovvero Dio Padre e Dio Figlio. Poi nel rettangolino che sta sopra vediamo l'unione perfetta di Dio Padre e Dio Figlio che sono **Uno**, così dice il Signore. Diamoci del tempo per comprendere il reale significato di quello che abbiamo visto sinora, per il momento accettiamo quanto è scritto. È il Signore che ci preparerà a recepire il senso di tutto ciò. Ora, nel rettangolino in cui sono citati i versi di **Giovanni 14:1-4** Gesù dice chiaramente che non lascerà soli i suoi discepoli. Comprendiamo che si tratta di una sintesi importante che ci permetterà di proseguire i nostri studi, infatti nell'ultimo quadrato della Figura 6 si parla del Rapimento dei credenti. Bisogna che ci applichiamo su questi studi.

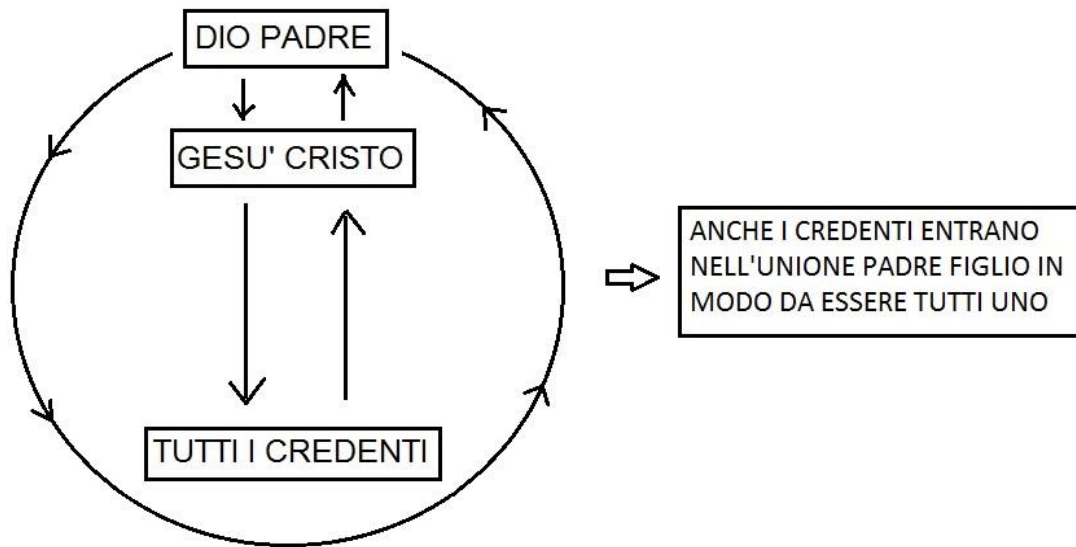


Figura 7

Nella Figura 7 vediamo che c'è questa comunicazione che inizia con Dio Padre, e al suo interno oltre che con Gesù Cristo ci sono anche Tutti i Credenti. Questi ultimi vengono immessi in questo circolo d'amore che è l'attività di Dio, un qualcosa in mutazione, ricordate Mosè e il pruno ardente, un legno che si trasforma e che non si consumava (anche questo meriterebbe molta riflessione). Dunque, in questa trasformazione di Dio continua che possiamo chiamare "creazione" o "creatività" non c'è solo Dio Figlio-Gesù ma vi sono immessi anche tutti i credenti per Suo merito, tutti coloro che in Lui credono e che sono all'interno di questo movimento d'amore (come vedete nel rettangolino a destra nella Figura 7).

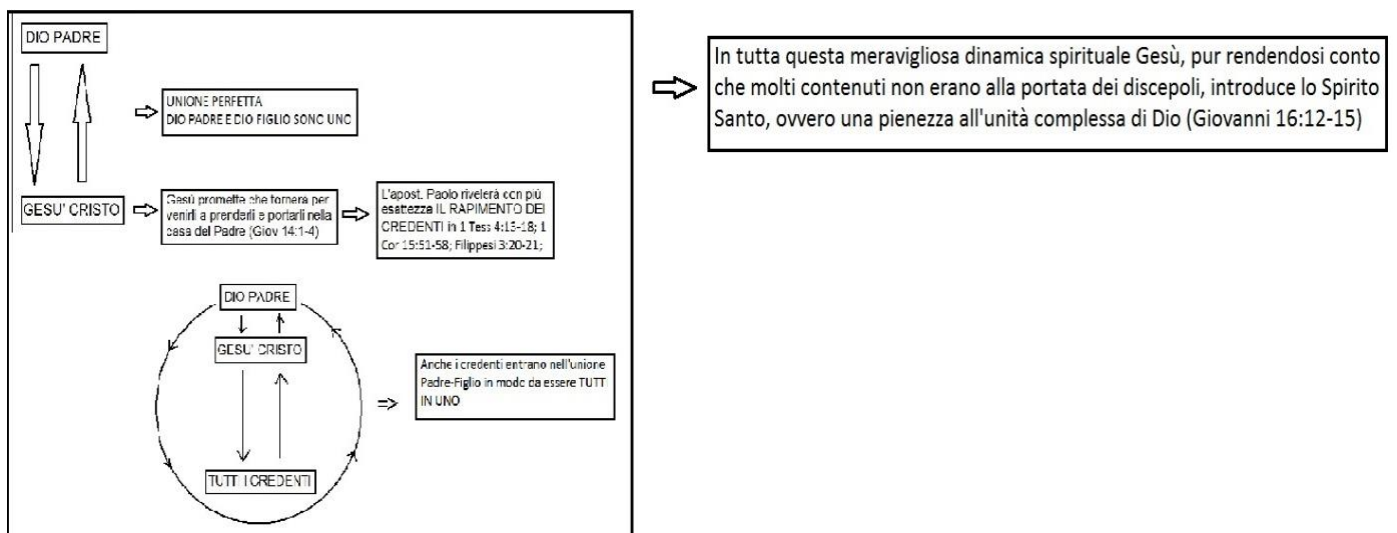


Figura 8

Se rimpiccioliamo tutto questo e proseguiamo questa evoluzione che facciamo tramite degli schemi, vedete che quanto abbiamo detto finora viene rimpicciolito nel quadrato che sta a

sinistra della Figura 8. Nel rettangolo a destra leggiamo che in **Giovanni 16:12-15** Gesù introduce lo Spirito Santo, ovvero la pienezza dell'unità complessa di Dio, pur sapendo che questi contenuti da Lui esposti anche in precedenza non erano ancora alla portata dei Suoi discepoli. Era una cosa nuova soprattutto per gli Ebrei, loro sapevano che lo Spirito di Dio parlava tramite i profeti ma è solo con l'ascesa di Gesù al Cielo che lo Spirito Santo viene mandato come Consolatore e inizia la sua attività nella Pentecoste.

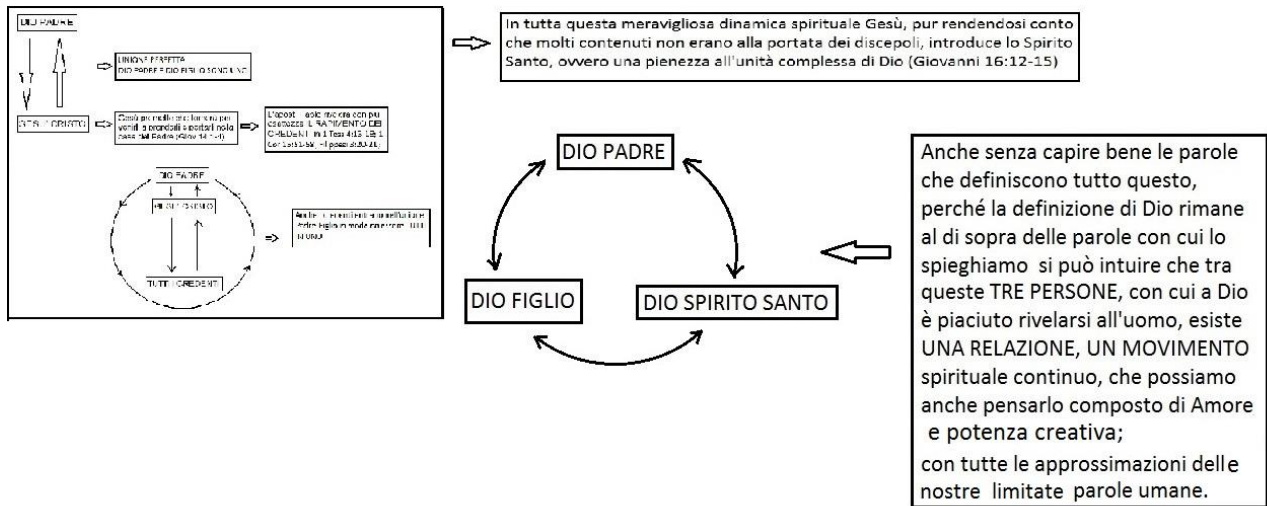


Figura 9

Nella Figura 9 il quadrato di sinistra è sempre più piccolo (stiamo quindi seguendo un discorso). Nel rettangolo di sopra c'è questo "svolgimento" dell'amore di Dio in questa forma che chiamiamo **Trinità**, anche se questa parola non compare nella Bibbia. Proseguendo nella Figura 9, non c'è più solo Dio Padre e Dio Figlio ma abbiamo anche Dio Spirito Santo, armonizzati. Vi invito a leggere questa spiegazione nel quadrato a destra della Figura.

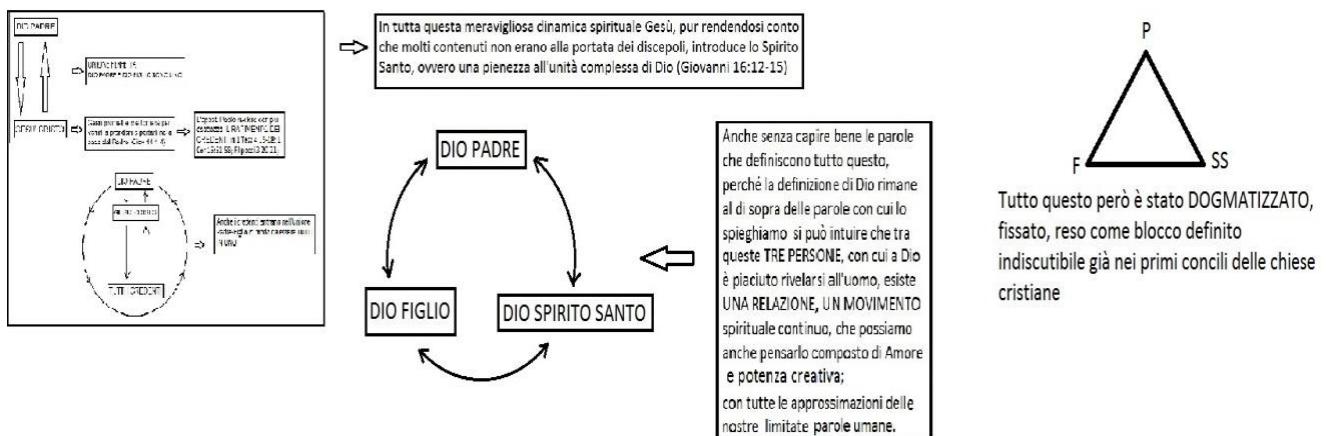


Figura 10

Nella Figura 10, sulla destra vedete un triangolo, un po' come una tradizione ci ha insegnato a vedere. Infatti il concetto delle Tre Persone (se così vogliamo definirle con le nostre parole umane che non saranno mai sufficienti ad esprimere questo concetto) è stato



Figura 12

Nella Figura 12 vediamo che Dio si è espresso, si è rivelato a noi sulla Terra in questo modo. Nulla da dire. Voglio che prestate attenzione ad una cosa. Noi esseri umani abbiamo sempre la necessità di “definire” un po’ tutto. Tuttavia non possiamo definire Dio. Quindi definire che Dio è composto da Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo sembra quasi una cosa di cemento armato messa lì e inchiodata. Non possiamo dire che Dio è SOLO questo. A noi Lui si è rivelato in Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo altrimenti non ci avrebbe detto “battezzate nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo”. Se c’è un battesimo nel nome di queste Tre Persone, altrimenti non ci sarebbe stata eguaglianza tra loro, dunque noi dobbiamo prenderla in questo modo ma a noi. A noi è stata rivelata così. Ma cosa possiamo sapere del futuro, quando ci sarà rivelata la completezza e l’immensità di Dio, la Sua Essenza. Non possiamo saperlo con certezza, magari sarà così come è stato rivelato a noi oppure sarà qualcosa di più, ripeto, non possiamo avere una certezza.

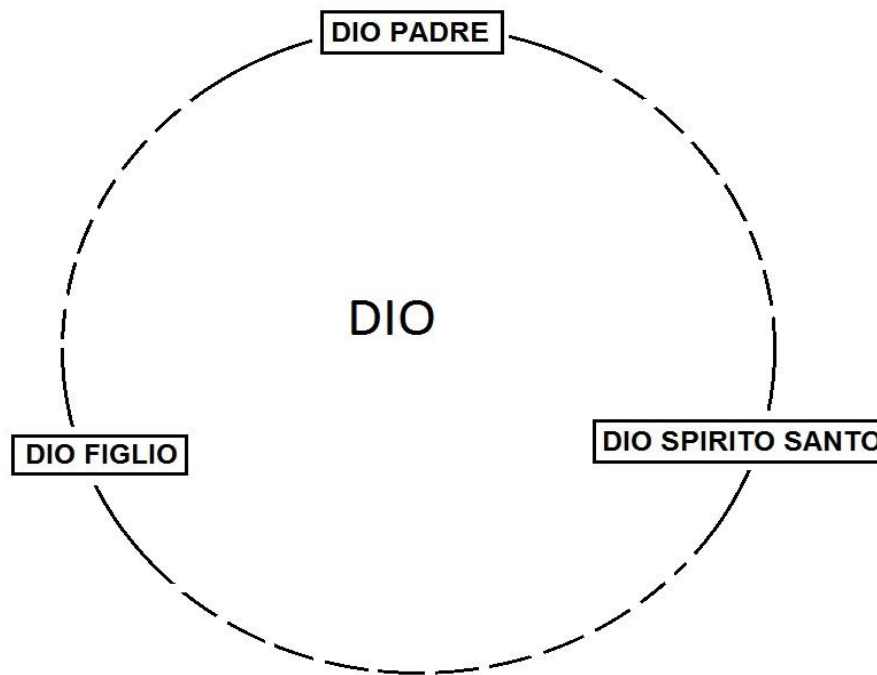


Figura 13

Nella Figura 13 vediamo un cerchio tratteggiato. Una linea tratteggiata tra Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo che ci dice di non fare il solito “dogma”. Io so di parlare a delle persone già credenti che hanno già fatto un percorso, quindi sto cercando di esprimere i concetti con molta cautela e attenzione. **Non stiamo affatto dicendo che non vada bene la Trinità**, sto dicendo di non dogmatizzare le regolette. L’importante è che non andiamo oltre. Noi non conosciamo il futuro, la natura degli angeli, dei mondi, la casa di Dio né conosciamo Lui. Non possiamo sapere come sia Lui direttamente. Conosciamo la Sua rivelazione in Cristo Gesù che, non a caso, ha dovuto prendere un corpo umano per potersi avvicinare a noi (fisicamente). Poi c’è stata questa evoluzione quindi da Gesù in poi la nostra guida è Dio Spirito Santo col quale è possibile trovare una relazione, quindi entriamo in una relazione anche noi.

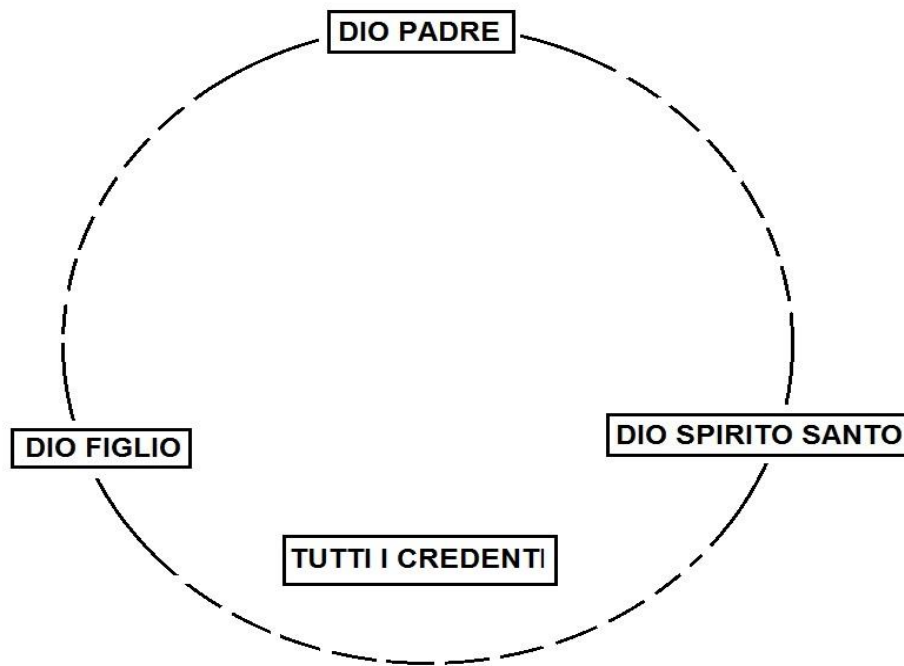


Figura 14

Nella Figura 14 notiamo che oltre alla linea tratteggiata tra Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo ci sono Tutti i Credenti che sono immessi, che sono stati attratti e attraverso la nuova nascita, questa crescita viene permeata dalla complessità di Dio. Essendo noi all'interno di questo cerchio come in Figura 14, ci sintonizziamo sulla stessa frequenza di Dio, entriamo in risonanza e cominciamo a evolverci, a crescere come quella spirale di cui abbiamo parlato in precedenza molte volte. Ci eleviamo sempre più e cos'è questa preparazione all'elevazione? È una preparazione al Rapimento dei credenti. Anche Gesù fu elevato, anche noi saremo portati nella casa del Padre e prima saremo trasformati. Questa trasformazione inizia già adesso (spiritualmente) poi tutta la nostra persona nella sua complessità, siamo stati fatti ad immagine di Dio quindi c'è una complessità anche in noi, non conosciamo bene né l'una né l'altra. Non possiamo permetterci di fare i "Maestri". Dunque quando queste due complessità, che solo il Creatore conosce, entrano in questo movimento, in questa risonanza, in questa musica, in questa comunione, anche noi possiamo accrescere la nostra conoscenza di Dio in senso generale nella Sua complessità.



Figura 15

Alla fine del Millennio Tutto il Creato e Tutti i Credenti verranno inseriti in questo nuovo sistema. La Gerusalemme celeste non ha più dei limiti precisi, è espressa in una forma geometrica molto particolare (il cubo). Questa apertura testimonia questo Dio, TUTTO (un qualcosa di molto più ampio che non può essere definito o fissato) in TUTTI. In tutto il Creato, in tutto l'universo, in tutti noi. Tutti Uniti in Lui. Non so come sarà ma sarà una cosa stupenda, una cosa talmente elevata e bella che non esistono parole per descriverla. Saremo talmente uniti a Lui da essere in Lui e Lui in noi. Esattamente come quella preghiera che ha fatto Gesù che non potremo mai capire in questa vita terrena ma dopo sì. Infatti quando saremo con Lui non avremo più domande. Per adesso ci fermiamo qui. **Vi ricordo che potete aderire a questa comunità virtuale che cerchiamo di portare avanti. Non è una chiesa, non ha una definizione e non fa proselitismo però chi si sente può aderire per l'avanzamento dell'Opera alla gloria del nostro Signore.**

Lode al Signore. Al prossimo studio!

Renzo Ronca

Trascrizione di V.D.S